



Le giornate di Bertinoro
Edizione 2025



articolo di
STEFANO FRISOLI

ECONOMIA CIVILE: STRUMENTO TRASFORMATIVO E COMUNITARIO

COME TUTTI GLI ANNI LE GIORNATE DI BERTINORO SONO DIVENTATE PER CARITAS TICINO UN APPUNTAMENTO IMPORTANTE CHE SEGNA ANCHE I GRANDI TREND TEMATICI DEL MONDO DEL SOCIALE.

L'intervento introduttivo di Stefano Zamagni rappresenta sempre un momento focus sui temi macro che orientano gli interventi successivi ma soprattutto segnano, con l'intervento di apertura delle giornate del direttore di AICCON* Paolo Venturi (organizzatore delle giornate), il tema rilevante del settore in quel preciso momento

storico. Richiamano gli aspetti emergenti che ricollocano le evidenze sociali rispetto alla lettura dell'Economia Civile** che guarda ai processi economici come strumenti al servizio della persona e della comunità. Paolo Venturi e Stefano Zamagni, hanno delineato le coordinate di un nuovo patto sociale fondato su innovazione, responsabilità condivisa e reciprocità. Venturi ha sottolineato nel suo intervento come la transizione che stiamo vivendo — sociale, ambientale, tecnologica — deve evolvere dalla sola lettura in chiave emergenziale. Le organizzazioni di comunità, le imprese sociali e le differenti reti di prossimità sono già oggi

laboratori di governance alternativa: generano valore non limitandosi a redistribuirlo, ma costruendo nuove forme di partecipazione e di inclusione. Per Venturi, questo patrimonio va riconosciuto e accompagnato, mettendo al centro impatto, competenze e visione. L'innovazione sociale, ha ricordato, non è un esercizio creativo astratto: nasce dall'interazione con i bisogni reali, si alimenta di pratiche e si misura nella capacità di rigenerare territori e relazioni. Zamagni ha ampliato la prospettiva, richiamando l'urgenza di superare il paradigma dell'homo oeconomicus. La società, ha spiegato, non può essere governata esclusivamente

Il 10 e 11 ottobre 2025 si è svolta la 25esima edizione delle *Giornate di Bertinoro per l'economia civile* organizzate da AICCON, evento che rappresenta da anni, per il terzo settore italiano, una delle occasioni principali di confronto su sfide e obiettivi futuri

dalla logica estrattiva del profitto o dalla risposta caritatevole dell'assistenza. Serve una "terza via": quella dell'economia civile, che riconosce legami, beni comuni e dignità come fattori produttivi. Le imprese sociali non sono un'eccezione marginale; sono le antenne di un nuovo modello di sviluppo, capaci di coniugare efficienza e solidarietà, competitività e giustizia. Emerge complessivamente un messaggio univoco: sono necessari sistemi collettivi di co-progettazione e le Giornate di Bertinoro incarnano esattamente questa possibilità. In un tempo di fratture e

disuguaglianze, l'economia sociale rivisitata dai temi dell'economia relazionale offre una grammatica che ricostruisce il tessuto fiduciario, elemento necessario per essere comunità generative che possano anche contaminare e orientare le politiche pubbliche verso il bene comune. La sfida dei prossimi anni, hanno concluso, è trasformare questa visione in pratica sistemica, dando centralità alle comunità e riconoscendo nel terzo settore un motore imprescindibile di cambiamento. ■



Note al testo:

* è il centro di ricerca sull'Economia Sociale nato dalla collaborazione tra Università di Bologna e numerose realtà pubbliche e private

** approccio economico che vede l'economia come intrinsecamente legata alla società e fondata sui principi di reciprocità, fraternità e bene comune, anziché sul solo profitto. Si concentra sulla persona, le relazioni e la sostenibilità a 360°, considerando anche i beni relazionali e l'ambiente. Si distingue dall'economia tradizionale che privilegia il profitto individuale, proponendo un modello in cui Stato, Mercato e società civile collaborano per promuovere il benessere collettivo.